

EDILIZIA A Roma le compravendite rialzano la testa (+6,2%) dopo anni di crisi nera. Ma la rivale Milano continua a viaggiare a una velocità doppia. Rebecchini (Acer): la ripresa capitolina passa per le costruzioni

Mattoni: per rifondarsi

di Gianluca Zapponini

Una marcia in più. Gli ultimi dati dell'Ance, l'associazione dei costruttori, parlano chiaro. Il mercato immobiliare, dopo una delle più devastanti crisi della sua storia, è in lenta, ma costante ripresa. Solo che a Roma si viaggia a una velocità di gran lunga ridotta rispetto a Milano. Una tabellina, può aiutare. Nel terzo trimestre del 2019 le compravendite immobiliari nella Capitale sono cresciute su base annua del 4,6% contro l'11,4% di Milano. Allargando lo spettro, nei primi nove mesi dell'anno appena trascorso, le transazioni sono aumentate del 6,2% a Roma (contro il modesto 3% del 2018) e del 9,3% a Milano. Nel complesso, in Italia, il 2019 ha portato in dote un incremento delle compravendite del 5,1%. «Milano, rispetto a Roma, è riuscita a riemergere dalla forte crisi degli anni passati, grazie a una condivisa attività di programmazione, a una sistemica sinergia tra i diversi livelli

istituzionali e, conseguentemente, a una continuità amministrativa per perseguire l'obiettivo fissato», spiega a *MF-Milano Finanza* Nicolò Rebecchini, presidente dell'Acer, l'associazione dei costruttori romani.

«Il disallineamento nell'andamento dell'economia tra le due città ha da sempre caratterizzato la storia moderna di queste realtà territoriali, che, più di porsi come città in competizione tra loro, dovrebbero, per gli specifici ruoli ricoperti, interagire per la crescita del Paese. La ripresa delle compravendite è un dato positivo che deriva da una

maggiore fiducia per il futuro e da una, seppur timida, ripartenza dell'economia complessiva». Il mattone può essere dunque quella benzina necessaria a far ripartire il motore dell'economia capitolina, ma non solo. Di questo all'Acer, ma non solo, ne sono più che convinti. «Il settore delle costruzioni, da sempre il principale

motore economico del Paese e di Roma, può continuare ad essere trainante e contribuire ancora alla ripresa non solo economica della città», mette in chiaro Rebecchini. «Infatti, solo per fare un esempio, se si attivassero concretamente degli interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle periferie, sarebbe

possibile conseguire il risultato di un superamento dell'attuale stato di degrado di importanti porzioni di territorio, restituendo ai cittadini, attraverso una forte implementazione dei servizi e delle infrastrutture, non solo migliori condizioni di vivibilità, favorendo processi di integrazione sociale». (riproduzione riservata)



Peso: 26%